

Il propulsore a reazione ideato dall'ing. Stipa, captando l'aria dall'esterno, la accelerava per mezzo di un'elica e la espelleva attraverso un condotto. In tal modo il getto che usciva in senso contrario faceva muovere il velivolo, e permetteva, sfruttando una notevole potenza, di raggiungere elevate velocità ed alte quote.

Gli studi dell'ing. Stipa destarono vivo interesse anche all'estero, ed il Ministero dell'Aria Francese gli mise a disposizione mezzi e laboratori per portare avanti le sue ricerche, e ripetere in Francia le positive esperienze già fatte in Italia.

I risultati furono talmente lusinghieri che il Governo Francese gli commissionò la Progettazione di un Bimotore a reazione, lo "Stipa 203", che sarebbe stato poi costruito dagli "Ateliers Nord France".

Ma il precipitare degli eventi politici, l'incompatibilità con il fascismo, le invidie e le incomprensioni dei colleghi stroncarono quasi sul nascere l'attività dell'ing. Stipa, che si vide congedare dal servizio militare ed allontanare dall'insegnamento, e, atto forse imperdonabile, osò querelare il Ministero dell'Aeronautica.



Lo "Stipa-Caproni" visto di fianco

tirando in campo Mussolini in persona, quale Ministro dell'Aeronautica.

Siamo in piena "era fascista", e questa sfida fu fatta pagare all'ing. Stipa con l'emarginazione e l'umiliazione: privato completamente dello stipendio, gli venne impedito di continuare le ricerche, sia in Italia che all'estero.

Ma le sue teorizzazioni e la sua scoperta si erano nel frattempo diffuse in molti paesi ed in diverse lingue, ed i vari governi concedevano brevetti di riconoscimento alla sua invenzione.



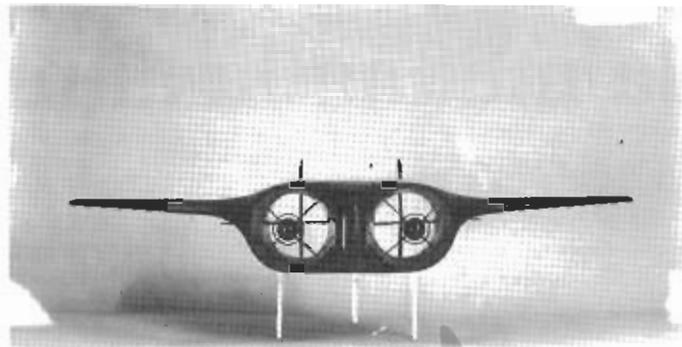
Lo "Stipa-Caproni" in volo di collaudo

E venne la guerra a sconvolgere l'Europa.

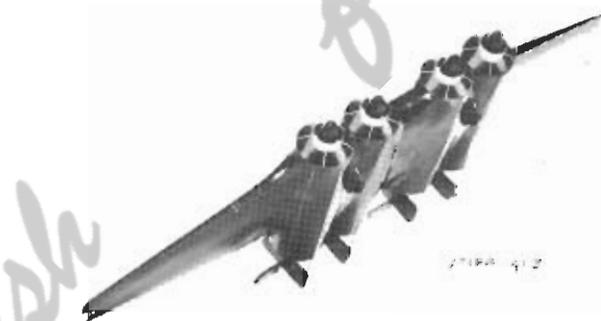
La lotta antifascista, vide l'ing. Stipa schierato in prima fila, a compiere azioni di sabotaggio e ad organizzare la Resistenza nel Piceno. La sua febbrile attività partigiana, il coraggio e l'abnegazione gli sono valsi il conferimento della Medaglia d'Argento al Valor Militare. Ma nell'animo dell'ing. Stipa rimane sempre il desiderio fondamentale che la sua opera ed i suoi studi, alla luce degli sviluppi successivi, siano rivisitati con occhio più obbiettivo,

sereno ed imparziale, affinché il suo operato sia giudicato in una più giusta ottica.

Già da tempo gli sono stati inviati da parte di enti stranieri quali la N.A.S.A., l'Ente Spaziale Francese, il Centro di Speri-



Modellino dello "Stipa 203"



Modellino dello "Stipa 403"

mentazione Aerodinamica Belga, l'Ente Tecnico della Flotta Aerea di Mosca e le Università di Parigi e di Praga riconoscimenti ed attestati che testimoniano l'interesse e la considerazione in cui è tenuto il suo lavoro di ricerca.

Ed anche in Italia l'Aeronautica Militare ha organizzato, lo scorso Febbraio, presso la "Casa dell'Aviatore" di Roma, un'interessantissima mostra in cui sono stati raccolti progetti, pubblicazioni e materiale scientifico che evidenziano l'ampiezza, la complessità, l'impegno e la genialità dell'Opera dell'ing. Stipa.



Inaugurazione della mostra dedicata all'ing. Stipa a Roma il 12-2-1980 presso la "Casa dell'Aviatore". Da sinistra: il Capitano Manca, l'ing. Stipa, Bruna Stipa, la Vedova del Gen. Umberto Nobile (solvolettore del Polo Nord), il Col. Gasperini dello Stato Maggiore